



Carlotta Venturi

SENZA CASA E SENZA TUTELA

Il dramma e la speranza dei profughi ambientali

TAU Editrice, collana Quaderni Migranti

a cura della Redazione

Nell'ambito del confronto sugli attuali flussi migratori una delle tematiche più dibattute e controverse è senz'altro quella del legame causa-effetto tra i cambiamenti climatici e la mobilità umana.

La stessa concretezza dei cambiamenti climatici è spesso messa in discussione, contestando le conseguenze per l'ambiente e per gli esseri umani. Basti pensare al pensiero di quello che viene considerato l'uomo più potente del mondo, il presidente degli Stati Uniti d'America Donald Trump, che in un suo *twitter* liquida la teoria del riscaldamento globale come "bullshit". Lo stesso Trump in un recente incontro con i vertici delle aziende automobilistiche con sede negli USA ha parlato di "ambientalismo fuori controllo".

Ovviamente la tematica è complessa e non si può certo affrontare per *slogan*, cosa che la politica internazionale fa purtroppo sempre più spesso.

Il libro di Carlotta Venturi ci aiuta proprio nell'approfondire una tematica che per sua natura è molto vasta abbracciando numerosi ambiti, dalle scienze naturali, all'economia, alla sostenibilità dello sviluppo, alle scienze umane, al diritto, all'etica.

Lo fa a partire dai dati reali, dalla descrizione dettagliata dei fatti che riguardano sempre più Paesi nei cinque continenti e citando le principali fonti relative al fenomeno migratorio in connessione ai problemi climatici e ambientali. Lo fa senza posizioni preconcette, ma analizzando le teorie esposte e offrendo gli elementi per una lettura critica di un fenomeno sempre più impattante, sia sui Paesi di origine che su quelli di accoglienza dei migranti e rifugiati ambientali.

Elementi che portano nelle conclusioni anche a proposte concrete per tutti quelli che si occupano, a vari livelli, di ambiente e migrazioni.

Di grande interesse è il capitolo in cui si ripercorrono le moltissime prese di posizione della Chiesa cattolica negli ultimi decenni sul rispetto della natura e sui fenomeni migratori. Posizio-



ni che appaiono in ogni epoca all'avanguardia e sempre basate sulla centralità dell'essere umano. Fino a giungere alla splendida enciclica di Papa Francesco *Laudato Si*, che invita ad ascoltare "tanto il grido della Terra quanto il grido dei poveri". Il VIS, che nei suoi progetti spesso è chiamato a lavorare anche con i profughi ambientali, è pronto a cogliere la sfida, continuando ad impegnarsi in una "cooperazione basata sulla fiducia" e promuovendo una "corretta educazione ambientale", due degli strumenti che Carlotta Venturi indica come indispensabili nell'affrontare una questione tanto urgente, con profondissime ricadute sulle generazioni future. ■